

Interpellanze, apposizione di nuove firme

La senatrice Amati ha aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00433 *p.a.* della senatrice Favero ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Bocchino, Favero, Albano, Giacobbe e Angioni hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-06822 della senatrice Fasiolo.

Interrogazioni, integrazione dei Ministri competenti

L'interrogazione 4-06822, della senatrice Fasiolo ed altri, si intende rivolta al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Mozioni

CASINI, CORSINI, MINZOLINI, PEGORER, RAZZI, SANGALI, SCHIFANI, VERDUCCI, ZIN, GIANNINI, MOSCARDELLI, SCALIA, PUPPATO, MARAN, CALEO, CUOMO, ANGIONI, DE BIASI, CANTINI, SONEGO, D'ADDA, PEZZOPANE, LAI, RUSSO, CHITI, FILIPPIN, PAGLIARI, SUSTA, DE PIETRO, COMPAGNA - Il Senato,

considerato che:

da quasi 3 anni il Venezuela attraversa una profondissima crisi economica, sociale e politica;

negli ultimi mesi la crisi economica si è ulteriormente aggravata, principalmente a causa delle scelte del Governo, con il peggioramento di tutti gli indicatori e il raddoppio del tasso di povertà;

l'aumento esponenziale del tasso di criminalità ha reso il Venezuela uno dei Paesi più pericolosi del mondo;

nonostante una crisi umanitaria sempre più grave, caratterizzata in particolare da carenza di cibo, di medicinali e di dispositivi medici, il Governo ostacola l'ingresso nel Paese di aiuti umanitari e le diverse iniziative internazionali, anche non governative, di sostegno alla popolazione;

la preoccupazione nei confronti della situazione venezuelana è condivisa dalla comunità internazionale, a partire dall'Unione europea, dalle Nazioni unite, dall'Organizzazione degli Stati americani e dal G7;

la proclamazione dello "stato di eccezione ed emergenza economica" attribuisce al Governo poteri straordinariamente estesi in ogni ambito, con un'inaccettabile restrizione delle garanzie costituzionali e dei diritti civili e politici;

la separazione tra i poteri, essenziale in uno Stato di diritto, soffre una grave limitazione, considerando il forte controllo che il Governo esercita nei confronti degli organi giudiziari, del Consiglio elettorale nazionale e in particolare del Tribunale supremo;

le attribuzioni costituzionali dell'Assemblea nazionale, organo del quale l'opposizione democratica detiene la maggioranza, sono sistematicamente violate, attraverso decisioni, sia del Governo che del Tribunale supremo, che impediscono lo svolgimento delle sue funzioni legislative e di controllo ed hanno creato le premesse per l'approvazione da parte dell'Assemblea di atti che aggravano ulteriormente la frattura istituzionale in atto;

altissimo è il numero delle persone in prigione, agli arresti domiciliari o in libertà vigilata per ragioni politiche, tra cui esponenti politici di primo piano, come Leopoldo López, Antonio Ledezma e Daniel Ceballos;

nonostante le rilevanti concessioni dell'opposizione (che ha rinunciato, di fatto, a proseguire l'*iter* per l'indizione del *referendum* revocatorio), il dialogo politico, avviato anche grazie alla mediazione vaticana, appare bloccato e rischia di essere utilizzato dal Governo in termini puramente dilatori;

in Venezuela vive una numerosa comunità di origine e di cittadinanza italiane, che condivide le privazioni, l'insicurezza e il clima di intimidazione, in cui versa gran parte della popolazione;

le imprese italiane che operano nel Paese soffrono fortemente la situazione di crisi economica e di tensione politica, nonché l'atteggiamento di scarsa collaborazione del Governo, anche in relazione ad una posizione creditizia complessiva ormai insostenibile (stimata attualmente in circa 3 miliardi di dollari),

impegna il Governo:

1) ad adottare con urgenza ogni iniziativa utile, anche in sede di Unione europea e in collaborazione con gli organismi internazionali, per ottenere dal Governo venezuelano un atteggiamento costruttivo per superare la situazione critica in cui versa il Paese; per impegnarlo a ripristinare la separazione dei poteri e salvaguardare le attribuzioni dei diversi organi costituzionali; per favorire un dialogo effettivo e stringente tra i diversi livelli di Governo, l'opposizione democratica e la società civile; per ottenere la liberazione di tutti i prigionieri politici;

2) ad adottare con urgenza ogni iniziativa utile, anche in sede di Unione europea e in collaborazione con gli organismi internazionali, per alleviare la grave crisi umanitaria del Paese, in particolare a favore dei soggetti più deboli della società;

3) ad approntare un piano straordinario di assistenza ai connazionali residenti in Venezuela, anche attraverso un rafforzamento delle nostre strutture diplomatico-consolari;

4) a continuare a sostenere i legittimi interessi delle imprese italiane che operano nel Paese e vantano crediti nei confronti del Governo.

(1-00709)

Interpellanze

GIOVANARDI - *Ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che, per quanto risulta all'interpellante:

la stazione ferroviaria di Barletta, città capoluogo della provincia di Barletta-Andria-Trani, è classificata come stazione di categoria "Gold", servendo un bacino di utenza di grandi dimensioni;

negli ultimi tempi, tra vandalismo, incuria e degrado, la stazione di Barletta è diventata un luogo che non garantisce la sicurezza degli utenti e del personale di servizio;

durante la notte diventa un dormitorio per senzatetto e sbandati e in più occasioni è stata oggetto di atti di vandalismo e danneggiamenti, a causa del fatto che durante le ore notturne la stazione di Polizia ferroviaria rimane chiusa,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministri in indirizzo intendano assumere per risolvere il grave problema descritto, che rischia di aggravarsi, a discapito dei cittadini del territorio.

(2-00435)

GIOVANARDI, QUAGLIARIELLO, COMPAGNA, AUGELLO - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che, a quanto risulta agli interpellanti:

il quotidiano "la Repubblica", il giorno 15 gennaio 2017, ha dato notizia di un'indagine giudiziaria in corso a Torino per una presunta truffa nei riguardi di decine di famiglie prese in carico a suo tempo dall'ente autorizzato alle adozioni internazionali "Enzo B";

quest'ultimo episodio si inserisce in una crisi del sistema delle adozioni internazionali nel nostro Paese, in gran parte dovuta al malfunzionamento